



CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 14

Approvato dal Consiglio Comunale in data 04 maggio 2022

OGGETTO: LEGIFERARE SUL FINE VITA E GARANTIRE LE CURE SANITARIE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

Il Parlamento ha approvato nella scorsa legislatura la legge 219/2017, contenente “Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento”. Tale legge affronta anche il tema della dignità nella fase finale della vita. A tal fine, sono sempre garantiti un'appropriata terapia del dolore e le cure palliative. Nei casi di paziente con prognosi infissa a breve termine o di imminenza di morte, il medico deve astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e dal ricorso a trattamenti inutili o sproporzionali. In presenza di sofferenze refrattarie ai trattamenti sanitari, il medico può ricorrere alla sedazione palliativa profonda continua, in associazione con la terapia del dolore, con il consenso del paziente. Esiste già, quindi, una legge che consente di essere “aiutati a lasciarsi morire”, evitando ogni inutile e indesiderato accanimento terapeutico; la sentenza della Corte Costituzionale n. 242/2019 tutela l'autodeterminazione del malato nel congedarsi dalla vita con l'assistenza di terzi, richiamando al rispetto della dignità della persona che non vuole il mantenimento artificiale in vita e riconoscendo il diritto di rifiutarlo. La Corte pone tuttavia criteri precisi perché sia depenalizzato il suicidio assistito: la persona deve essere affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche, che trova assolutamente intollerabili; sia pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli; sia tenuta in vita tramite trattamenti di sostegno vitale. Inoltre si richiede il rispetto della normativa sul consenso informato e che vengano garantite le cure palliative e la sedazione profonda continua. La sentenza inoltre raccomanda che siano verificate le condizioni che rendono legittimo l'aiuto al suicidio e le relative modalità di esecuzione, affidate a strutture pubbliche del SSN, sentito il parere del Comitato Etico territoriale. In sintesi, la Corte ha riconosciuto la facoltà del suicidio assistito, cioè di “aiutare a darsi la morte”, purché in presenza di concomitanti e precise condizioni; la recentissima sentenza della Corte Costituzionale ha rigettato il quesito referendario che mirava all'abrogazione di parte dell'art. 579 del Codice penale inerente l'omicidio del consenziente, in quanto derogante dalla tutela minima costituzionalmente riconosciuta alla vita umana. Al di là dei contenuti del quesito, ci sono molti motivi per ritenere che l'introduzione dell'eutanasia nel nostro ordinamento realizzato da parte del SSN, o

addirittura da parte di privati purché con il consenso di chi chiede la morte (omicidio del consenziente), porti a numerosi dilemmi etici, insuperabili in quanto trattasi, in breve, di “dare la morte”;

CONSIDERATO CHE

le cure sanitarie, tra cui i trattamenti di sostegno vitale, di sedazione e le cure palliative vanno assicurate, con continuità ed efficacia, alle persone affette da una patologia attestata come irreversibile e a prognosi infastidita oppure portatrici di una condizione clinica irreversibile, specie in quanto tali condizioni cagionino sofferenze fisiche e psicologiche intollerabili;

la proposta di legge in discussione alla Camera dei deputati recepisce precisamente le indicazioni contenute nella succitata sentenza della Corte costituzionale, depenalizzando l’aiuto al suicidio a particolari condizioni;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. ad inoltrare il presente Ordine del Giorno ai Presidenti delle Camere, così da sollecitare il Parlamento a legiferare in materia, in coerenza con le premesse e le considerazioni sussitate;
2. a sollecitare la Regione Piemonte e a vigilare affinché siano garantite con efficacia e continuità le cure sanitarie - tra cui i trattamenti di sostegno vitale, di sedazione e le cure palliative - a tutte le persone che ne hanno bisogno e diritto.